

METTERCI IN CAMMINO

*Penso, o Signore,
che tu forse ne hai abbastanza
della gente che sempre parla di servirti con piglio di condottieri,
di conoscerti con aria di professori,
di raggiungerti con regole sportive,
di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato.
Un giorno in cui avevi voglia di altro,
hai inventato S. Francesco e ne hai fatto il tuo giullare;
lascia che noi inventiamo qualcosa
per essere gente lieta che danza la propria vita con te.
(Madeleine Delbrèl)*

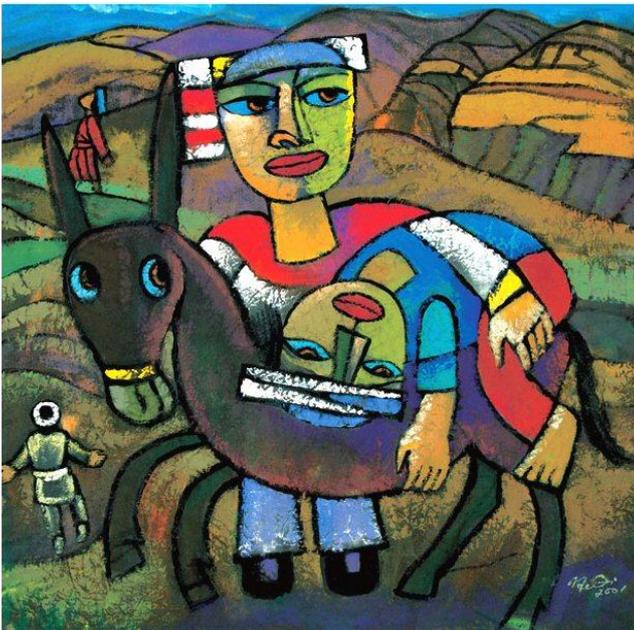
E' una meraviglia, e ne sono contento, poter ricordare e celebrare il primo anniversario della nascita della nostra Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario in Vimercate e Burago (4.10.2009 – 4.10.2010) nel giorno in cui si fa memoria di S. Francesco, un santo che ha tanto amato Gesù, il Signore Crocefisso e Risorto, che ha tanto amato il Vangelo, che ha tanto amato la vita, che ha tanto amato i poveri, che ha tanto amato la Chiesa. Questi amori hanno fatto della sua vita una danza e regalato gioia a chi lo ha incontrato ...

Così come sono contento che all'inizio di questo anno pastorale ci sia stata regalata dal nostro Cardinale Dionigi Tettamanzi una lettera pastorale carica di inviti, di sfide, di audacia, di un volto nuovo di speranza.

"Santi per vocazione. Sull'esempio di San Carlo Borromeo. Lettera a tutti i fedeli della Chiesa Ambrosiana": è il titolo della lettera di quest'anno che prende spunto dalla ricorrenza del quarto centenario della canonizzazione di S. Carlo (1610-2010). Eccovi le primissime righe:

Carissimi, con una certa audacia, che sembra quasi inattuale, oso proporre a tutti voi una riscoperta del Cristianesimo e del suo "segreto". (pag. 3)

Vi invito a leggerla con calma, lasciandovi raggiungere e "inquietare" dalla radicalità evangelica cui richiama con forza. Così come vi invito a rileggere "ruminando" la parabola del Buon Samaritano: è sulla strada disegnata e tracciata da questa pagina biblica che la lettera si snoda. Così ci scrive il nostro cardinale:



Più volte mi sono reso conto che la parabola evangelica del Buon Samaritano deve essere riscritta da ogni cristiano, lungo la storia: dalle pagine del Vangelo deve entrare nel libro della vita, della vita di ciascuno e di ogni giorno. (pag. 7)

Il Buon Samaritano esprime la biografia di ogni cristiano, il quale imita la santità di Cristo, unico Salvatore, e raccoglie tutta la propria vita in un'unica grande vocazione, che si esprime nell'imparare ad amare come Gesù. (pag. 12)

Quello che ci è proposto è un cammino, un viaggio. Verso il volto e i volti. Il volto del Crocefisso, i volti dei poveri. Discepoli del Vangelo e alla scuola di san Carlo.

IN CAMMINO VERSO IL VOLTO
... DA GERICO A GERUSALEMME ...

C'è innanzitutto una strada che da Gerico conduce a Gerusalemme: è il cammino verso la Pasqua di Gesù. ... A mano a mano che negli anni percorri la strada che va verso la Pasqua di Gesù, ti si aprono gli occhi sulla verità di Dio e sul dramma della storia. (pag. 8) ...

Contemplare il Crocefisso significa imparare una nuova qualità dell'amore, una nuova forma etica tra tutti gli uomini di buona volontà. (pag. 19)

Guardando al Crocefisso, si è colpiti dalla stessa compassione del Buon Samaritano. (pag. 53)

Questo è il primo cammino, il primo viaggio da compiere: guardare a Lui, al Signore crocefisso e risorto, al suo immenso amore per ogni uomo, fissare i nostri occhi nei suoi occhi, farci abbracciare e amare da Lui, imparare ad amare come Lui ...

Narrano che i pescatori di perle lungo la costa dell'India scendano in fondo al mare legandosi alla bocca una canna di bambù molto lunga, la cui fine arriva sopra la superficie dell'acqua del mare, per poter respirare. Deve vivere proprio così il cristiano: immerso nel mare della vita, ma sempre con questa canna di bambù. questo "canale" aperto verso Dio che è la fede, che è la preghiera, che è la celebrazione della Messa nel giorno del Signore. Senza questo canale, senza questa "lunga canna di bambù", non si può più respirare e si muore, si muore come cristiani, si diventa incapaci di amare come Lui ci ha amato.

Perché la carità nasce dalla fede, dalla preghiera, ha a che fare con Dio, con la Pasqua di Gesù e con il dono dello Spirito Santo. La carità è una strada, un cammino, un tormento quotidiano e ha come metro, come criterio la Pasqua di Gesù, l'amore senza condizioni, senza pentimenti di Gesù di Nazareth.

*Se avete paura dell'amore
non celebrate la Messa
Se avete paura della gente
non celebrate la Messa
(Thomas Merton)*

IN CAMMINO VERSO I VOLTI
... DA GERUSALEMME A GERICO ...

Ma c'è anche la strada che da Gerusalemme riconduce a Gerico (cfr Lc 10,25-37), lungo la quale, con vera compassione, impari a riconoscere l'umanità ... vedi l'uomo malato e ferito; vedi il povero abbandonato, l'orfano e lo straniero; vedi chi è solo e disperato. Non puoi distogliere lo sguardo. Riconosci il dramma e la complessità, ma sai che nessun cristiano, tanto meno un vescovo, può non vedere. Al contrario, si deve fermare con tutta la comunità ... (pag. 8-9)

Di fronte allo scandalo che è il dolore del mondo, di fronte al grido dei poveri, possiamo chiudere occhi, orecchie, cuore, possiamo lasciar perdere, oppure...



Anche oggi, di fronte ai volti di chi soffre, possiamo decidere di diventare dei "tubi digerenti" (rubando una celebre immagine di Alex Zanotelli), capaci di metabolizzare ogni genere di dolore e sofferenza grazie a un enzima chiamato indifferenza, oppure possiamo reagire, metterci in gioco, passare dal commuoverci al muoverci, possiamo prenderci cura del mondo in cui viviamo, dei fratelli in umanità. E con grande coraggio – visti i tempi e i luoghi in cui parla - il nostro cardinale così ci scrive:

Il Vangelo ci invita a stare dalla parte di coloro che hanno fame e sete di giustizia, di coloro che lavorano per una città più accogliente e più fraterna, di coloro che sperano in una solidarietà che sia profezia di un mondo in cui amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno; verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà da cielo {Salmo 85,11-12} (pag. 33)

Ringrazio di cuore il mio vescovo ... abbiamo un'immensa necessità di ascoltare parole così, parole evangeliche, profetiche che scuotono, inquietano, "infastidiscono", infiammano ogni cristiano, ogni comunità cristiana. Del resto il Vangelo non è innocua melassa ma sale della terra ...

Ritrovo nelle parole del vescovo, che si chiede "Se ho il fuoco dentro, perché non riesco a incendiare il mondo? (pag. 27), una salutare sferzata ...

Noi tra le opere di misericordia corporale abbiamo sempre insegnato che bisogna consolare gli afflitti, ma non abbiamo mai invertito l'espressione dicendo che bisogna affliggere i consolati. Tu devi essere una spina nel fianco della gente che vive nelle beatitudini delle sue sicurezze. Affliggere i consolati significa essere voce critica, coscienza critica, additatrice del non ancora raggiunto. ... La Chiesa deve farsi presente a ogni dolore umano, a ogni fame di giustizia e di liberazione. (mons. Tonino Bello, Affliggere i consolati)

E' perché ci vuole sospingere sulla strada del Vangelo, una strada di santità: "Vi ho parlato della santità che è il 'segreto', ossia il cuore e la vita del cristiano" (pag. 52). E lo ha fatto sulle orme di San Carlo Borromeo, alla scuola della sua santità: "Due sono i criteri dell'azione pastorale di san Carlo: il riferimento al Vangelo e il grido dei poveri" (pag. 29).



Se il vescovo ci inquieta, anche ci rassicura: "Anch'io in questi anni mi sono ancor più persuaso che la vita è un viaggio da compiere con Gesù" (pag. 52) ... Un viaggio che si fa per Lui, nostro primo amore, e che si fa con Lui, compagno insuperabile ... non siamo da soli e niente è impossibile a Dio.

Ecco allora il mio augurio ... un passo, un sorriso e avanti ... sulla strada del Buon Samaritano e nel cammino della nostra Comunità Pastorale:

La speranza è la fede che l'impossibile diventi possibile. Dicono i rabbini che il Mar Rosso si aprì davanti al popolo che fuggiva dall'Egitto quando il primo ebreo vi mise dentro il piede, non già che videro il mare asciutto quindi vi avanzarono dentro ma mescolando fede e speranza, speranza e incoscienza misero il piede nell'acqua e in quel momento preciso l'acqua si aprì davanti a loro, davanti alla loro speranza. Se non ci aspettiamo l'impossibile non lo raggiungeremo mai. La speranza è la fede nella possibilità dell'impossibile (Ermes Ronchi)

DON MIRKO



Oratorio Insieme

2010

Sabato 9 e domenica 10 ottobre 2010

per chi?

Preadolescenti (gruppo medie dopo la Cresima)
Adolescenti (superiori)
giovani

perché?

Stare insieme è bello e ci fa crescere
Per far festa con i più grandi in Oratorio, quelli che di solito si mettono a servizio dei più piccoli

perché insieme?

Insieme è più bello
Insieme si fanno cose grandiose
Insieme si è cristiani nel mondo

Cosa faremo?

Programma

Sabato 9

ore 18 ritrovo nei singoli oratori
partenza delle fiaccolate in direzione Santuario
ore 18,45 ritrovo in Santuario e accensione braciere
ore 19 corteo festante verso l'oratorio di Oreno
cena
ore 20,30 serata musicale

Domenica 10

ore 10 S. Messa in Santuario presieduta da don Mirco
ore 11 cerchio di gioia in piazza Roma

benvenuta Suor Valeria

**“Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per gli amici!” (Gv15,13)**



Sono nata nel 25 Febbraio del 1978 a Castanhal, una città della regione Nord del Brasile, i miei genitori si chiamano Joao (Giovanni) e Maria Lucia ed io sono la quarta dei loro sei figli.

Ringrazio il Signore per essere nata in una famiglia dove, anche se non eravamo ricchi, non ci mancava l'essenziale e, ringrazio soprattutto perché i miei cercavano di educarci nel rispetto, nella carità e in particolare nella fede e nell'amore di Cristo.

Il 14 Giugno del 1988, dopo sei mesi di intensa preparazione dove ci trovavamo tutte le sere, dal lunedì al venerdì, ho fatto la prima comunione nella Parrocchia di San Giuseppe ed è stato un giorno molto speciale ed ho conosciuto le Suore Preziosine in quel periodo.

Il 18 Ottobre del 1993 ho fatto la cresima insieme alle mie compagne di classe, era venuto da noi il Vescovo Vicente Joaquim Zico, oggi Vescovo emerito di Belém, la suora che ci accompagnava negli incontri ci ha invitato a partecipare ai gruppi giovanili esistenti nella parrocchia e, siccome mi piaceva cantare ho incominciato a partecipare alle prove di canto nel coro della Parrocchia.

Appena finito il Liceo la superiora e preside della scuola san Giuseppe delle suore Preziosine, mi ha invitato a lavorare da loro e così ho fatto un'esperienza di due anni. Nel frattempo ero già abbastanza impegnata nella Parrocchia con il coro, la catechesi e facevo parte anche del gruppo vocazionale.

A 19 anni ho iniziato un cammino specifico di discernimento vocazionale accompagnata dalle suore nella casa di Preghiera in Ananindeua. Anche se avevo una famiglia meravigliosa, un lavoro che mi piaceva e tanti amici nella mia Parrocchia, sentivo che in me c'era un vuoto che andava riempito con "Qualcuno" di speciale per essere nella vera gioia .

Nell'ultimo incontro del cammino di discernimento, fatto dalla Madre Regionale, ho approfittato per dirle del grande desiderio di conoscere e seguire Gesù da vicino, perché mi sentivo chiamata da Lui per lavorare nel suo Regno, nella congregazione delle Suore Preziosine.

Sono entrata nella Congregazione il primo Febbraio del 1998. Ho fatto sei mesi come Aspirante, un anno di Probandato, due anni come Novizia e l'otto Dicembre del 2001, a Belém ho fatto la Prima Professione Religiosa. Il primo Gennaio del 2003, sono venuta in Italia per la

prima volta per far parte dell'Juniorato Internazionale a Monza, eravamo in nove: 2 suore Italiane, 4 suore Birmane, 1 Africana ed io Brasiliana. La nostra responsabile era Madre Giovanna Villa, attualmente Madre Generale della Congregazione.

Ho fatto un'esperienza molto bella in comunità e alla domenica andavo in Oratorio a Civate. Oltre gli incontri formativi della congregazione ho frequentato il corso di Spiritualità presso la facoltà Teologica di Milano, è stato un periodo molto ricco a livello spirituale, culturale ma soprattutto fraterno.

Nel gennaio del 2006 sono tornata in Brasile per prepararmi alla Professione Perpetua insieme alle mie due compagne: Sr. Marcia e Sr. Liodelza. Dopo la Professione perpetua sono stata inviata in Maranhao per far parte della comunità di Tuntum e lavorare come segretaria nella scuola lì sono rimasta per 2 anni, poi sono tornata nella mia città.

In questo stesso anno, dopo il Capitolo Generale, mi è stato chiesto di tornare in Italia per una nuova esperienza, inserirmi in una comunità. Sono rientrata in Italia il 12 Gennaio 2010 in questi sette mesi sono rimasta nella comunità di casa madre a Monza e ho iniziato a frequentare il corso di Scienze Religiose a Milano.

Questa estate ho fatto una bella esperienza nell'oratorio di San Gerardo a Monza insieme a Don Francesco e a Sr. Claudia, verso la fine del mese di agosto mi è stato regalato dalla Congregazione un corso di cetra a Pallanza.

Finalmente il tre Settembre sono arrivata a Burago, nella mia nuova comunità dove faccio fraternità insieme a Sr. Ernestina e Sr. Marta, la responsabile. I miei impegni principali saranno: aiutare nella Scuola dell'Infanzia, continuare il corso di scienze religiose e inserirmi nelle attività Pastorali tra gli adolescenti e i giovani nelle comunità di Santo Stefano di Vimercate e di Velasca. Sono molto felice di essere stata chiamata alla vita consacrata, la grazia e la misericordia del Signore non mi sono mai mancate e per questo Lo ringrazio. Ringrazio inoltre la Congregazione per le tante opportunità che mi ha dato, ringrazio Sr. Marta e Sr. Ernestina per l'accoglienza insieme a Don Massimo e a Don Mirko e tutte le persone che ho conosciuto da quando sono arrivata.

Se Dio è in noi e se Dio è amore, è inevitabile che noi siamo fratelli: perciò il nostro amore del prossimo è la misura del nostro amore a Dio. Per il cristiano nessun uomo è estraneo, ogni uomo è sempre il prossimo che ci troviamo davanti e che di noi ha estremamente bisogno, non importa se parente o no, se antipatico o no, se moralmente degno di aiuto o no.

Ci ricordiamo a vicenda nella preghiera perché il nostro lavoro sia davvero un'offerta gradita a Dio.



Sr. Valeria di Oliveira Silva

Il coraggio di certe scelte

Ciao a tutti,
sono Salvatore Colao; per gli amici Sasà. Molti di voi già mi conoscono, sono un ragazzo di 20 anni della parrocchia di S. Maria Maddalena in Velasca.

Mi è stato chiesto di scrivere un breve pensiero per presentarmi e comunicare una bella scelta che sto per fare.

In parrocchia mi occupo principalmente di due cose.

Con suor Teresa e Monica faccio catechismo a 17 "pargoli" che quest'anno frequentano la seconda elementare e vi posso assicurare che è bellissimo. Vi chiederete cosa facciamo con dei bambini così piccoli? Catechismo a loro misura. Li facciamo colorare, disegnare, giocare e così gli raccontiamo alcuni episodi biblici, presentiamo loro le feste dell'anno liturgico in modo che possano avvicinarsi al mistero di un "Dio in mezzo a noi" e per me è proprio una bella avventura!

L'altra cosa che faccio davvero con il cuore è occuparmi della liturgia e in particolare del gruppo chierichetti.

Sicuramente mi avete già visto in santuario o nelle vostre comunità!

Tutto nasce qui, nella mia piccola chiesa, nello stare vicino al Signore. Nel corso degli anni ho maturato la mia scelta: sento la chiamata di diventare sacerdote e a settembre, per l'esattezza il 16 settembre, entro in seminario e inizio a frequentare



il corso propedeutico che mi consentirà di apprendere quelle materie che nei miei anni di studio non ho fatto come latino, filosofia, greco

Durante questo tempo in seminario verificherò la mia scelta, continuerò a fare discernimento e cercherò di capire cosa vuole Dio da me. Le motivazioni che mi hanno spinto a fare una scelta così strana per molti, sono le più svariate: il rapporto speciale che si crea con Dio e con le persone, questa amicizia piena e limpida che



arriva da Dio e attraverso gli altri fa arrivare a Dio. Insomma un'amicizia a doppio senso. Un ruolo importante poi l'ha avuto la comunità cristiana di Velasca dove sono cresciuto e che mi ha posto nella condizione di interrogarmi; e che bell'interrogativo?! (lasciatemelo dire...). Sono davvero contento di questa comunità perché ho

potuto davvero vivere esperienze di fede, di carità, di fratellanza e comunione molto forti, inoltre grazie ad alcune persone in particolare, mi sono sentito davvero accolto nella grande famiglia della Chiesa e mi hanno fatto sentire amato da Dio. Ma non è solo grazie a queste bellissime esperienze che sono arrivato a questa scelta. Come nella vita di ognuno, anche nella mia sono arrivate prove e fatiche, grazie alle quali ho potuto comprendere che Dio è riuscito a "scrivere diritto" anche sulle pagine storte della mia esistenza.

Sicuramente devo ringraziare Dio che non mi ha mai lasciato solo, e servendosi dei fratelli mi ha sempre accompagnato e amato.

Spero davvero che come me altri ragazzi riescano a trovare la forza per dire quel "sì" che cambia tutto.

Buon cammino alla mia parrocchia e alla comunità pastorale Beata Vergine del Rosario, vi sarò vicino con la preghiera

Sasà

Inizio anno catechistico

Prima elementare nelle prossime settimane convocheremo i genitori per esporre nuovo metodo catechistico

Seconda Elementare - Catechista suor Teresa - giorno di catechesi Venerdì
Primo incontro venerdì 8 ottobre dalle ore 16,45 alle 17,45

Terza elementare nelle prossime settimane convocheremo i genitori per esporre come svolgeremo la catechesi visto il numero esiguo di iscritti. (tre iscrizioni).

Quarta elementare - Catechista Annunziata con la collaborazione di Santa - giorno di catechesi mercoledì e giovedì
Primo incontro per tutti mercoledì 6 ottobre (è gradita la presenza dei genitori per definire i due gruppi come per lo scorso anno).

Quinta elementare - Catechista Rossana con la collaborazione di Elisa- giorno di catechesi Venerdì
venerdì 8 ottobre alle ore 21.00 la catechista desidera incontrare i genitori dei ragazzi per presentare il programma e comunicare orari

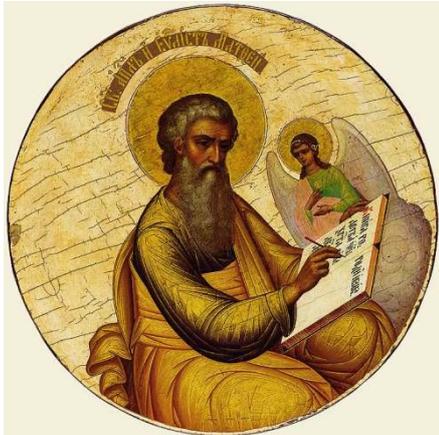
Prima media - Catechista Laura - giorno di catechesi Venerdì
Primo incontro venerdì 8 ottobre dalle ore 15,00 alle 16,00



Voi siete il sale della terra....



...E LI CHIAMO'!



INTENZIONI

S. MESSE

MESE DI OTTOBRE

LUNEDI' 4 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>S. FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia s. messa BONALUMI PIERINA, ISACCO E FAM.</i>
MARTEDI' 5 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa MAGNI GUIDO, CESARE E FAM. MEREGALLI</i>
MERCOLEDI' 6 OTTOBRE	Ore 20.30	<i>FERIA s. messa MAGGIONI PIERINA, CONSONNI CARLO, BAMBINA E FAM. / FAM. SPADA GIOVANMARIA E GERMEN / BERTOLA LODOVICO E ZUCCHETTI ELISA</i>
GIOVEDI' 7 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>BEATA VERGINE DEL ROSARIO s. messa GHESA EMILIO E TONINELLI GIOVANNI</i>
VENERDI' 8 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa LEVATI AURELIO E MARIA</i>
SABATO 9 OTTOBRE	Ore 18.00	<i>MESSA VIGLIARE s. messa FAM CIONNA E MARINELLI</i>

DOMENICA 10 OTTOBRE	<i>Ore 8.30 Ore 10.30</i>	<i>VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE s. messa COLOMBO ENRICO LUIGIA E FIGLI s. messa BONALDI CATERINA, BENEDETTO, BORTOLO E PIZIO FRANCESCA</i>
LUNEDI' 11 OTTOBRE	<i>Ore 9.00</i>	<i>FERIA s. messa BONFANTI ATTILIO E CESARINA</i>
MARTEDI' 12 OTTOBRE	<i>Ore 9.00</i>	<i>FERIA s. messa SALA NATALINA, COLOMBO GIUSEPPE E GIOVANNI</i>
MERCOLEDI' 13 OTTOBRE	<i>Ore 20.30</i>	<i>FERIA s.messa BRAMBILLA ANGELO, FERNANDA, GIUSEPPE E MARIA - LEVATI CARLO E ANGELA / CARLA, ALBINO E ANGELO /ZANI ANGELA, PADRE FRANCESCO, FAM. VALTULINI E FAM. FERRI/GIANCARLO E FIORINA / BERTOLA MADDALENA, ZUCCHETTI MARIO, CARLO E GIUSEPPE</i>
GIOVEDI' 14 OTTOBRE	<i>Ore 9.00</i>	<i>FERIA s. messa BENDOTTI ANGELA E FAM. MAJ</i>
VENERDI' 15 OTTOBRE	<i>Ore 9.00</i>	<i>S. TERESA D'AVILA, vergine e dottore della Chiesa s. messa CAGLIO EUSTORGIO E BONFANTI GIUSEPPINA</i>
SABATO 16 OTTOBRE	<i>Ore 18.00</i>	<i>MESSA VIGILIARE s. messa FAM. ARRIGONI E MAGNI</i>
DOMENICA 17 OTTOBRE	<i>Ore 8.30 Ore 10.30</i>	<i>DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO, Chiesa Madre di tutti i fedeli Ambrosiani s. messa MANZATO ELIO s.messa SALA ROMEO E GIUSEPPE</i>

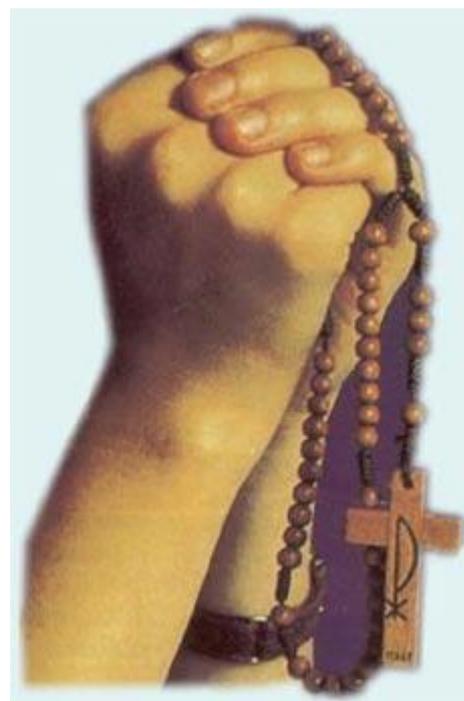
LUNEDI' 18 20 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>S. LUCA, evangelista s. messa AMBROGIO MANDELLI</i>
MARTEDI' 19 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa MAGNI PAOLINO E SANDRINA</i>
MERCOLEDI' 20 OTTOBRE	Ore 20.30	<i>FERIA s. messa MOLINARI DOMENICO ED ERNESTA / GHEZA MARIA E FAM. COSSOLINI / MOLTANI LUIGI E FAM. / FAM. BERTOLA GIUSEPPINA, ZUCCHETTI ROMEO, GIUSEPPE E ZUCCHETTI CESIRA</i>
GIOVEDI' 21 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa RAVAZZOLO NICOLETTA ED ENRICO</i>
VENERDI' 22 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa COLOMBO FERRUCCIO E CAROLINA - ARRIGONI EMILIO E TERESA</i>
SABATO 23 OTTOBRE	Ore 18.00	<i>MESSA VIGLIARE s. messa MAGNI ELIA E MAGGIONI AMELIA</i>
DOMENICA 24 OTTOBRE	Ore 8.30 Ore 10.30	<i>I DOPO DEDICAZIONE - il mandato missionario s. messa GALBUSERA GALDINO E VITTORIA, BETTINESCHI GIUSEPPE E MARIA s. messa CORBETTA ANGELO</i>
LUNEDI' 25 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>BEATO CARLO GNOCCHI, sacerdote s. messa VIRDO' LEONARDO</i>
MARTEDI' 26 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa CASIRAGHI ANTONIO</i>

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE	Ore 20.30	FERIA <i>s. messa FARINA ADELIA E UGO / CICIRIELLO VINCENZA / CASPANI CARLO E REGINA / MEREGALLI GIUSEPPINA / CIRIELLO ANTONIO</i>
GIOVEDI' 28 OTTOBRE	Ore 9.00	<i>Ss SIMONE E GIUDA, apostoli</i> <i>S. messa FAM. GIACOBBE E ZAMBELLO</i>
VENERDI' 29 OTTOBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa BONFANTI ANTONIO</i>
SABATO 30 OTTOBRE	ORE 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa MAGNI GIOVANNI, EGIDIO, LUIGI E SALA CLAUDIA</i>
DOMENICA 31 OTTOBRE	Ore 8.30 Ore 10.30	<i>II DOPO DEDICAZIONE, la partecipazione delle genti alla salvezza</i> <i>s. messa COLOMBO E FAM. BERETTA</i> <i>s. messa GALBUSSERA GIUSEPPE, COLOMBO ERMINIA E PIERINO</i>

Errata corrige lo scorso mese la S. Messa per Ferrari Eustacchio e Caterina è stata celebrata il giorno 8 settembre anziché il giorno 1 settembre - chiedo scusa per l'errore.

Per richieste di intenzioni per S. Messe e per eventuali correzioni di trascrizione rivolgersi a Cesare –

Vedi recapiti tel. su pagina interna della copertina di Comunità Cristiana – oppure quando mi incontrate alle funzioni



SABATO 16 OTTOBRE, ORE 20.45
PRESSO TEATRORENO
ORATORINSIEME PRESENTA:

la Commedia Divina



SKETCH TEATRALI, CABARET, BALLETTI ED ESIBIZIONI CANORE...
UNA SERATA DI INTRATTENIMENTO A INGRESSO LIBERO
ORGANIZZATA DAGLI ORATORI DELLA
COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE DEL ROSARIO
E A FAVORE DEL FONDO FAMIGLIA-LAVORO
DELLA CARITAS AMBROSIANA.



CITTÀ DI VIMERCATE
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL MERITO CIVILE

CON IL PATROCINIO
DELL'ASSESSORATO
ALLE POLITICHE CULTURALI
DEL COMUNE DI VIMERCATE

TEATRORENO
SALA POLIFUNZIONALE ADRIANO BERNAREGGI

VIA MADONNA, 14
ORENO DI VIMERCATE
TEL. 039-666495
WWW.TEATRORENO.IT

DALLA DIOCESI

Solemnità della Natività della beata Vergine Maria

Stralcio dall'omelia -Milano-Duomo, 8 settembre 2010

MARIA NASCENTE “SPERANZA E AURORA” DELLA NOSTRA SANTITÀ’

Carissimi,

iniziamo il nuovo percorso pastorale sotto lo sguardo dolce e benigno di Maria Nascente e



abbracciati dal suo amore materno.

In questo nostro anno pastorale, ricordando il Quarto centenario della sua canonizzazione (1610-2010), *vogliamo sostare sulla santità di san Carlo Borromeo*. Non si tratta semplicemente di “ricordare” – magari per conoscerla maggiormente – una grande figura di santo, né solo di

affidarci alla sua “preghiera di intercessione” per le necessità nostre e della Chiesa.

Vogliamo ispirare la nostra esistenza cristiana agli alti ideali evangelici ai quali il Borromeo si è dedicato con singolare generosità, anzi con una vera e propria eroicità.

Il nostro percorso pastorale si sofferma in particolare sulla sua duplice *esperienza spirituale di “contemplatore” di Cristo crocifisso e di “pastore”* che si consuma sino alla fine nella dedizione e nel servizio d’amore alla Chiesa che gli era stata affidata. Due prospettive, queste, capaci di marcare con grande incisività *l’autentico spirito pastorale* cui deve alimentarsi la nostra presenza e azione nel tessuto quotidiano della Chiesa e della società.

Quella di san Carlo è stata una santità contagiosa. Ma *contagiosa può e deve essere anche la nostra santità!* Un simile contagio non è forse il nucleo più affascinante e fecondo della nostra “testimonianza” evangelica, della nostra “fede che si rende operosa per mezzo della carità” (*Galati 5,6*)?

Una santità dalla dimensione familiare

La Natività della beata Vergine Maria, aurora di salvezza e di santità, ci aiuta a cogliere la dimensione familiare di questa stessa santità. Maria infatti è la bambina che, con i genitori Gioacchino e Anna, compone una *famiglia* che diventa luogo vivo di santità.

E’ la tradizione della Chiesa a parlarci dei genitori della Madonna come di una coppia pia, virtuosa, santa. Come altre coppie di cui ci riferisce la Bibbia – pensiamo a Zaccaria ed Elisabetta -, anche Gioacchino e Anna sono profondamente provati nel desiderio della fecondità a motivo dell’età avanzata, della sterilità. Una situazione, questa, che ben mette

in luce l'amore misterioso di Dio e la risposta umana di una vita santa e abbandonata alla volontà del Signore.



Scrivono san Giovanni Damasceno, guardando ai genitori di Maria Nascente ed esaltando la loro santità: “O felice coppia, Gioacchino e Anna... O Gioacchino e Anna, coppia beata, veramente senza macchia!... Voi informaste la condotta della vostra vita in modo gradito a Dio e degno di colei che da voi nacque. Infatti nella vostra casta e santa convivenza avete dato la vita a quella perla di verginità che fu vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto... Voi conducendo una vita

pia e santa nella condizione umana, avete dato alla luce una figlia più grande degli angeli e ora regina degli angeli stessi...” (*Discorso 6* per la Natività della beata Vergine Maria).

Così la famiglia di Gioacchino e Anna si presenta come *una famiglia santa* dove si sperimenta e vive una santità condivisa.

Da qui una luce singolare si riflette sul percorso pastorale di quest'anno, *Santi per vocazione*, destinato a risvegliare e rinnovare il cammino verso la santità. Le famiglie cristiane, proprio in quanto famiglie, possono e devono sentirsi chiamate alla santità: il sacramento del matrimonio, radice e forza permanente della famiglia cristiana, è un insopprimibile appello alla “vita secondo lo Spirito”, alla santità. Come leggiamo nell'esortazione *Familiaris consortio*: “La vocazione universale alla santità è rivolta anche ai coniugi e ai genitori cristiani: viene per essi specificata dal sacramento celebrato e tradotto concretamente nelle realtà proprie dell'esistenza coniugale e familiare.

Nascono di qui la grazia e l'esigenza di una autentica e profonda *spiritualità coniugale e familiare*, che si ispiri ai motivi della creazione dell'alleanza, della croce, della risurrezione e del segno” (n. 56).

Ragioni forti e spesso inedite esigono oggi dalle nostre comunità cristiane *una pastorale delle famiglie privilegiata e rinnovata*: sfide, difficoltà, crisi, abbandoni, povertà materiali e spirituali... Per questo vogliamo – nel cammino che ci porterà nella primavera del 2012 a vivere a Milano e nella nostra Diocesi il VII Incontro Mondiale delle Famiglie - riprendere e portare a più intensa, condivisa, capillare realizzazione il percorso pastorale triennale 2006 – 2009 dedicato alla famiglia (cfr *L'amore di Dio è in mezzo a noi. La missione della famiglia a servizio del Vangelo*).

L'anno pastorale *Santi per vocazione* che oggi iniziamo ci spinge a porre con coraggio in primo piano *l'educazione alla spiritualità coniugale e familiare* in una stretta alleanza tra famiglia e Chiesa. Le famiglie sono al tempo stesso sia il soggetto attivo e responsabile di questa spiritualità - fondamento ed energia della loro vitalità evangelica nella Chiesa e nella società - sia il termine dell'intero servizio pastorale da parte della Chiesa.

Le indicazioni date circa la *pastorale battesimale* e la *visita alle famiglie* trovano fondamento nella parola del Concilio – secondo il quale “i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio [...]hanno, nel loro stato di vita e nel loro ordine, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio” (*Lumen gentium*,11) -, e interpretano la dinamica missionaria reciproca degli stessi coniugi cristiani nella Chiesa: “Non solo (essi) ‘ricevono’ l’amore di Cristo diventando comunità ‘salvata’, ma sono anche chiamati a ‘trasmettere’ ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando così comunità ‘salvante’. In tal modo, mentre è frutto e segno della fecondità soprannaturale della Chiesa, la famiglia cristiana è resa simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa” (*Familiaris consortio*, 49).

La nota espressione “*famiglia, ‘diventa’ ciò che ‘sei!’*” (*Ibid.*, 17) può e deve interpretarsi risalendo al “principio” del gesto creativo di Dio che ha come sua destinazione nient’altro che la santità. Sì, la famiglia è santa per vocazione!

+ Dionigi card. Tettamanzi

Ottobre missionario

*Sabato 23 la Veglia diocesana,
celebrata contemporaneamente in
ogni Zona pastorale*

Mancano pochi giorni all’inizio di ottobre, mese missionario.

Il tema scelto per questo anno pastorale, “Spezzare pane per tutti i popoli”, richiama la bellezza e la condivisione del bene più prezioso che si ha a disposizione: l’amore di Dio che si manifesta in tanti modi, primo fra tutti nel dono dell’Eucarestia.

La Giornata Missionaria Mondiale - 24 ottobre - è l’occasione favorevole per rendere il messaggio di

Gesù fermento di fraternità universale e per comprendere che essere battezzato implica essere un testimone del Vangelo.

Questi sono alcuni degli impegni indicati da Benedetto XVI nel **messaggio per la 84^a Giornata Missionaria Mondiale**.



“Spezzare pane per tutti i popoli” è anche il tema della Veglia missionaria diocesana, che quest’anno verrà celebrata sabato 23 ottobre contemporaneamente in ogni Zona pastorale.

Il tema traduce l’anelito della Chiesa universale a riunire tutti i popoli della Terra nell’unica mensa della Parola e del Pane di vita e a invocare lo Spirito Santo perché discenda nei cuori degli uomini e li spinga a una condivisione più equa e fraterna dei beni materiali in loro possesso.

La consegna del crocifisso e del mandato ai missionari in partenza sarà uno dei momenti più intensi della Veglia, a rinnovare il legame tra la Chiesa ambrosiana e i missionari che sono in ogni parte del mondo.

Ai partecipanti verrà proposto il digiuno come segno di condivisione con le innumerevoli situazioni di disagio vissute da milioni di persone in tutto il mondo. Il corrispettivo della cena che verrà raccolto durante la Veglia sarà inviato alle Pontificie Opere Missionarie per il sostegno alle missioni.

Zona 5 – (Monza): parrocchia S.M. Assunta in S. Margherita a Lissone

don Ambrogio ci scrive

Carissimi amici ed amiche,

il settembre peruviano ci consegna sempre due settimane piuttosto importanti nella nostra vita pastorale: La settimana della Famiglia realizzata dal 5 al 12 di questo mese e la Settimana della Bibbia, che cominceremo domenica 25.

La **settimana della Famiglia** ha avuto parecchio risalto non solo nella nostra parrocchia, ma in tutto il decanato centro. Vari incontri formativi e di condivisione si sono svolti in diverse comunità; poi, nella domenica conclusiva, accompagnati da una significativa primizia di sole, si sono riuniti vari gruppi di famiglie e giovani della zona di Huacho.



Una giornata all'insegna della preghiera, della riflessione sui pressanti temi di violenza familiare e della voglia di condividere con la gioia che nasce dalla fede nel "Dio della vita", come si stila chiamare qui il Signore. Il pomeriggio insieme, con giochi e tornei mi ha fatto ritornare ai bei tempi dell'oratorio, ma gli anni passano, ahimè, e così ho rimediato anche uno stiramento, che ormai sta passando senza lasciare segni.

In questi giorni sono impegnato a preparare con varie persone la **Settimana della Bibbia**: comincerà domenica con un ritiro spirituale; ma la novità di

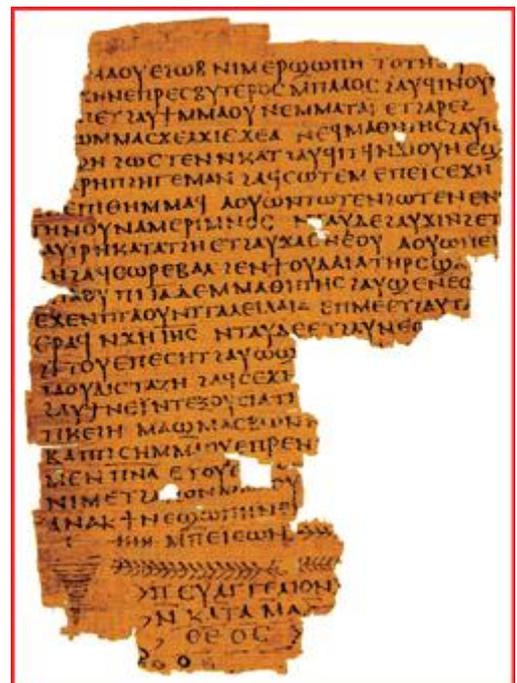
quest'anno sarà la proclamazione pubblica integrale del vangelo di Matteo. Sull'esempio della riuscita esperienza di "La Bibbia giorno e notte" del 2008, 28 lettori proclameranno gli altrettanti capitoli di Matteo nella nostra chiesa parrocchiale e la lettura sarà trasmessa in diretta da una televisione locale per permettere a tanti di accostare un vangelo intero.

La settimana continua poi con un film a tema biblico e culmina con il teatro biblico realizzato da diversi gruppi di parrocchiani.

Bentornati alla scuola, al lavoro, al nuovo anno pastorale.

Un abbraccio a tutti.

Don Ambrogio



AIUTACI ANCHE TU A SOSTENERE UN MONDO EQUO E SOLIDALE



**acquistando articoli prodotti rispettando
la dignità e il lavoro della manodopera**

- Caffè miscele varie per moka e espresso
 - Cioccolato • Barrette al sesamo
 - Anacardi tostati e salati dal Brasile
 - Vino • Bevande analcoliche
 - Budino al cacao
 - Caramelle frutta mista e alla menta
 - Zucchero di canna integrale
- Biscotti cacao/anacardi, miele/anacardi • Biscotti con uva sultanina
 - Tè varie miscele • Succhi di frutta • Crackers al sesamo
 - Miele da 1 Kg o ½ Kg

Vi aspettiamo!!!

tutti i venerdì dalle ore 15.30 alle 18.00

Progetto Giunco via De Amicis (di fronte all'Oratorio)

dalla scuola materna

Bentornati a tutti!

Eccoci rientrati e tornati dalle nostre super vacanze! C'è chi è stato al mare, chi in montagna, al lago, in piscina... insomma... abbiamo passato due mesi intensissimi a farci coccolare da mamma, papà e dai nostri nonni al caldo, riscaldati dal nostro amico sole con i suoi raggi lunghi lunghi...: il sole dell'estate! Per molti di noi è stata un po' dura tornare al tran tran quotidiano... ma tutti noi ci siamo ritrovati a scuola con entusiasmo e voglia di diventare grandi imparando sempre di più tutti insieme!

Anche quest'anno sono arrivati dei nuovi amici molto simpatici e vivaci, e i nostri "grandoni", che ci hanno salutati l'anno scorso, ormai saranno alle prese con lettere, numeri e cose super complicate nella nuova scuola elementare!

Ma anche per noi quest'anno le sorprese non mancheranno... e nei prossimi giorni scopriremo cos'hanno in serbo per noi Milva, Sofia e ... Suor Bruna... Sì, ma non... la "vecchia" Suor Bruna... (CIAO E GRAZIE PER



L'AMORE CHE CI HAI DONATO) Quest'anno infatti c'è una Suor Bruna... "nuova"... che "abiterà" con noi nel nostro asilo! E noi diamo anche a lei un affettuoso benvenuto e un "in bocca al lupo" per questa nuova avventura insieme!

Anche a lei faremo conoscere il nostro amico Teo che sicuramente sta studiando, chissà dove, come stupirci anche quest'anno con le sue meraviglie...!

Siamo arrivati al mese di ottobre e già il nostro amico autunno si è fatto

riconoscere con la sua pioggia, il vento e il freddo... Anche i raggi del nostro amico sole si sono accorciati... e le nostre amiche foglie stanno cominciando a cambiare colore...! Quante meraviglie intorno a noi! Ma ancora riusciamo a goderci il nostro cortile e i giochi all'aperto, basta coprirsi un po' di più, e il divertimento certo non manca...! Come salutare la nostra amica estate calda e gialla... se non dedicandole a squarciagola una simpatica canzone? E' proprio quello che abbiamo fatto noi, e in cambio abbiamo ricevuto un "dolce" fiorellino colorato! Sono tante le canzoni che stiamo imparando... e così stiamo capendo l'importanza di... "A... com'è bello ASCOLTAR, AMMIRAR e ACCOGLIERE"... tutti! Un saluto a tutti voi e a presto!

I bambini e le educatrici



Curiosando qua e la

Alcuni Santi del mese di OTTOBRE

1 OTTOBRE – S. Teresa di Gesù Bambino

Thérèse Françoise Marie Martin, meglio conosciuta come Teresa di Lisieux (Alençon, 2 gennaio 1873 – Lisieux, 30 settembre 1897), è stata una religiosa e mistica francese.

Monaca carmelitana presso il monastero di Lisieux, è venerata come santa dalla Chiesa cattolica; nella devozione popolare è più nota come santa Teresina, diminutivo usato per distinguerla dall'altra santa carmelitana e Dottore della Chiesa Teresa d'Avila. Santa Teresa del Bambin Gesù del Santo Volto è il nome da lei assunto al momento della professione dei voti.



Patrona dei missionari dal 1927, dal 1944, assieme a Giovanna d'Arco, è considerata anche patrona di Francia.

Il 19 ottobre 1997 fu dichiarata Dottore della Chiesa, la terza donna a ricevere tale titolo dopo Caterina da Siena e appunto Teresa d'Avila.

16 OTTOBRE – S. Margherita Maria Alacoque (Verosvres, 22 luglio 1647 – Paray-le-Monial, 17 ottobre 1690) è stata una monaca e mistica cattolica francese.



A circa 23 anni entrò nella comunità visitandina di Paray-le-Monial. La sua notorietà è dovuta al fatto che ella fu oggetto di alcune apparizioni soprannaturali che porteranno allo sviluppo del culto e della festa al Sacro Cuore di Gesù. In questo senso si affianca ad altri religiosi come san Giovanni Eudes e il gesuita Claude La Colombière, suo padre spirituale, che favorirono tale culto. In memoria ed onore di questo culto si portò a compimento l'edificazione della famosa Basilica del Sacro Cuore nel quartiere di Montmartre a Parigi, accessibile dal 1876, anch'essa conseguenza delle particolari vicende mistiche che l'hanno vista protagonista.

Solo nel 1920 si giunse alla sua canonizzazione, durante il pontificato di papa Benedetto XV. Tra gli eventi particolari che costellano la sua figura storica, vi è il fatto che il suo corpo è rimasto incorrotto e come tale è tuttora conservato presso la Basilica. La sua memoria liturgica ricorre il 16 ottobre, mentre nel calendario delle ricorrenze religiose la festa in onore del Sacro Cuore di Gesù è stata stabilita per il venerdì successivo la II domenica dopo Pentecoste. Sempre a seguito della militanza in questo senso della

più famosa delle figlie di Jeanne de Chantal è diffuso tra molti cattolici "la pratica dei primi nove venerdì del mese" instaurata proprio da questa santa.

I proverbi di ottobre

Ottobre: vino e cantina dalla sera alla mattina

Ottobre è bello, ma tieni pronto l'ombrello.

Per San Francesco la nespola al cesto.

Per S. Simone (30 ottobre) il galletto si fa cappone.

O molle o asciutto, per S. Luca semina tutto (18 ottobre)



In copertina - San Luca evangelista

Luca evangelista, in greco Λουκάς *Loukas* (Antiochia, circa 10 d.C. – Tebe?, circa 93 d.C.), venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa, è autore del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli, il terzo ed il quinto libro del Nuovo Testamento. Per i cattolici è il santo patrono degli artisti e dei medici, e viene festeggiato il 18 ottobre. Anche la Chiesa copta lo venera come santo.

Un grazie particolare a tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita della festa Patronale, della festa dell'Oratorio e di Settembre Velaschese.

Dai il meglio di te...

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici
non importa, fa' il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici
non importa realizzali.

Il bene che fai verrà domani dimenticato.
Non importa fa' il bene

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile
non importa, sii franco e onesto.

Dà al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci.
Non importa, dà il meglio di te

(Madre Teresa di Calcutta)